

Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia

«Berlusconi è il passato ma un'alleanza è vitale»

“

Dissenso

Il video di Berlusconi conferma il ritorno al passato di Forza Italia e che il governo deve andare avanti. Due cose che non condivido

Davide Di Santo

d.disanto@iltempo.it

■ **Giorgia Meloni, l'ha visto il video?**

«Quale video?»

Be', quello di cui parlano tutti...

«Ah, il video. Conferma quello che mi aspettavo: il ritorno al passato di Forza Italia e che il governo deve andare avanti. Due cose che non condivido».

Oggi (ieri, ndr) ha rilanciato un suo vecchio tweet di quando era nel Pdl: «Io in Forza Italia non ci vado. Alleati sì, sottomessi mai». Allora si va verso un'alleanza?

«Vedremo le scelte che farà il Pdl, visto che sta governando con il Pd. Premesso, però, che Silvio Berlusconi è un riferimento del centrodestra, non allearsi con lui in un sistema come quello italiano sarebbe fare un regalo alla sinistra».

È sempre lui il leader del centrodestra?

«È quello che finora ha preso più voti di tutti, ma penso che dovrebbe passare il testimone e porsi il problema di cosa sta lasciando dietro di sé».

Nell'Officina del nuovo centrodestra che ha lanciato domenica ci sono tante anime. Forse troppe?

«È la nostra sfida, ma la convergenza di percorsi politici diversi si è realizzata anche quando sono stati costruiti il Pdl e lo stesso Fdi. Ad esempio mi capita di avere più cose in comune con Guido Crosetto che è un liberale ex Dc che con persone che vengono da An e di cui non capisco più le

scelte. L'obiettivo non è posizionare persone ma realizzare un'avanguardia senza tatticismi».

Certo è il tempismo è sospetto...

«Non si può parlare di tatticismi con chi è uscito dal Pdl a 40 giorni dal voto. Col ritorno di Forza Italia per tanti esponenti di destra, ma anche cattolici e liberali, si è aperto un problema di rappresentanza. A loro rivolgiamo il nostro appello per costruire un partito fondato sul merito in cui la classe dirigente viene selezionata dal basso».

Storace è nel progetto?

«Non abbiamo parlato con i segretari di partito. Ad Ateju però è partito un dialogo con alcuni esponenti della Destra come di Fli. Vedremo dove ci porterà».

C'è chi vuole tornare al simbolo di An.

«Non è una questione centrale. Io non ho rinnegato nessuna idea da quando ho 16 anni ma non ho bisogno di usare un simbolo in maniera strumentale per dimostrare che ho una storia politica».

L'apporto dei ex Dc non rischia di "annacquare" un po' la nuova destra?

«Anche in An c'è stata la convergenza di molti centristi e il progetto non è stato snaturato, anzi. E poi su temi come quello dei valori, dei diritti, della famiglia, dell'omofobia, le mie idee sono assolutamente coerenti con quelle di molti cattolici. Magari ci può essere una lettura diversa sulla Prima Repubblica, ma sulla visione del futuro ci sono meno differenze di quelle che si possano immaginare».

E con Flavio Tosi?

«In comune con lui c'è l'idea che la politica parte dal territorio e non dal Transatlantico. Il suo apporto è un apporto molto positivo e mi auguro che parteciperà alle primarie del centrodestra».

Passerà in Fratelli d'Italia?

«Non ci crederà, ma non ne abbiamo mai parlato».

